



INTERNATIONAL WORKSHOP OF ARCHITECTURE AND URBAN DESIGN  
**INTERSECTIONS**  
From METRO towards METROPOLIS  
seven chances of making the city

▼  
Fondazione dell'Ordine degli Architetti, P.P.C. della Provincia di Catania  
Catania Urbs Clarissima 2010 | International Workshop of Architecture and Urban Design

## **INTERSEZIONI**

**Dalla metro alla metropoli, sette occasioni per fare città**

5-11 Settembre 2010  
Palazzo Platamone, Catania

[www.intersectionsworkshop.com](http://www.intersectionsworkshop.com)

**Catania Urbs Clarissima** è un **Laboratorio Permanente sul Territorio** della città di Catania che ogni anno chiama a riflettere la comunità scientifica e professionale su alcuni temi strategici legati ai processi di trasformazione urbana e territoriale.

**Catania Urbs Clarissima** è un progetto della Fondazione dell'Ordine degli Architetti, P.P.C. della Provincia di Catania che, nell'ambito delle iniziative orientate alla promozione e diffusione dei valori della qualità dell'architettura e del patrimonio del contemporaneo, mira a costruire una piattaforma di saperi e professionalità utili allo sviluppo di **un progetto di alto profilo sulla città** che sia patrimonio pubblico e condiviso tra istituzioni e cittadini, imprenditori e progettisti.

**Catania Urbs Clarissima** è un programma di eventi ed iniziative articolato, per l'anno 2010, intorno al tema delle **intersezioni** tra la rete delle infrastrutture della **mobilità metropolitana** ed il tessuto urbano quali luoghi notevoli della **trasformazione della città** colta nella doppia dimensione del tempo lungo – la pianificazione – e del breve termine – le occasioni di progetto urbano. Il calendario delle attività prevede una serie di eventi pubblici – giornate di studio, conferenze, mostre - e un **workshop internazionale di progettazione architettonica**.

# Catania Urbs Clarissima 2010 International Workshop of Architecture and Urban Design

Intersections. From metro towards metropolis, 7 chances of making the city

5-11 Settembre 2010  
Palazzo Platamone  
via Landolina, Catania  
Italia

## Partecipazione

Al workshop sono invitati a partecipare tutti gli studenti, i laureati e i dottorandi delle Facoltà di Architettura e Ingegneria dei paesi membri dell'Unione Europea. Sono invitati a partecipare anche gli studenti delle Accademie di Belle Arti e delle Scuole di Specializzazione e dei Master delle discipline di architettura del paesaggio e arte dei giardini. Le lingue ufficiali del workshop sono l'italiano e l'inglese.

Gli aspiranti partecipanti saranno selezionati per titoli attraverso l'invio della domanda di partecipazione corredata dal *curriculum vitae*, n. 1 cartella formato A4 verticale, e da un *portfolio* di progetti di n. 2 cartelle formato A3 orizzontale.

La domanda di partecipazione, il *curriculum* ed il *portfolio* dovranno essere inviati all'indirizzo di posta elettronica [selection@intersectionsworkshop.com](mailto:selection@intersectionsworkshop.com) allegati in formato pdf ad un'unica email. Gli allegati non dovranno superare la dimensione totale di 1,5 MB.

Il termine per l'invio delle domande di partecipazione è il **22 Luglio 2010**.

Domanda di partecipazione

Le candidature saranno valutate da una commissione composta da: un delegato della Fondazione dell'Ordine degli Architetti, P.P.C. della Provincia di Catania e due membri del coordinamento scientifico.

Agli ammessi verrà data comunicazione entro il 26 Luglio 2010 e l'iscrizione dovrà essere formalizzata entro e non oltre il 2 Agosto 2010.

**Il numero massimo dei partecipanti ammessi è 70.**

**La quota di iscrizione è di € 250,00.**

Modalità di iscrizione

Ad ogni partecipante verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Agli studenti dell'Università degli Studi di Catania saranno riconosciuti 4 CFU, agli studenti delle università dell'UE 4 ETCS.

## Tema di lavoro

Catania è aperta contraddizione. Stretta tra il vulcano ed il mare, punto mediano della costa jonica tra Messina e Siracusa, baricentro della provincia stessa di cui è capoluogo, Catania è il fulcro dell'area metropolitana costituita dai comuni sud-etnei e dai poli di Acireale a nord e Paternò a ovest e vive, oggi, solo per essere attraversata, confinata in una condizione di marginalità sempre crescente.

I fenomeni migratori verso gli insediamenti residenziali sulle pendici dell'Etna e la concentrazione delle funzioni nel centro urbano hanno definito nel tempo un sistema radiale di flussi di traffico veicolare che convergono sulla città di Catania in larga misura secondo la direzione nord-sud.

La linea della metropolitana, invece, "taglia" questo sistema secondo un asse ovest-est, attraversando tutta la città e dirigendosi verso il mare.

Come la ferrovia prima, e la circonvallazione poi, la metropolitana rappresenta oggi un'importante opportunità di trasformazione della struttura, e dunque della forma, della città e di tutto il sistema dell'area metropolitana.

Ricucendo relazioni precedentemente interrotte la linea metropolitana collega, infatti, tre mondi diversi – la città storica, la città diffusa e la metropoli etnea – e può essere, oggi, l'interfaccia attraverso cui queste tre città comincino a costruirne una.

Una caratteristica dell'insediamento metropolitano di Catania è la massa critica di spostamenti sistematici verso il centro che la rete delle infrastrutture della mobilità extraurbana, strutturata essenzialmente sui vecchi tracciati rurali, è incapace di sopportare. La regola del sistema radiale con direttrici nord-sud, tagliato da un asse est-ovest lungo il quale "vive e respira" la città, vale sia alla microscala del centro urbano sia alla macroscala del sistema territoriale.

La nuova linea metropolitana raccorda queste due scale, attraversa una parte di città informale - mai pianificata né progettata - ricca di risorse ed opportunità e collega rapidamente mondi distanti, non solo fisicamente, ma soprattutto economicamente, socialmente, funzionalmente.

La metropolitana oggi appare, quindi, capace di (ri)organizzare e strutturare i diversi "pezzi" di città e si configura come *luogo* di interscambio veloce, dove gli spostamenti dall'area extra-urbana sono convogliati verso la città e viceversa.

La linea metropolitana di Catania è atipica, per distanza tra le stazioni, per tipo di servizio, per velocità di esercizio, ma può essere "tipologica" perché il progetto dell'intorno di ogni suo nodo è l'occasione per una riflessione unitaria sull'intero sistema metropolitano fino ad oggi sistematicamente ignorato.

## Aree di progetto

Le aree di progetto sono sette e corrispondono ciascuna ad un nodo della linea metropolitana di Catania.

### 1. Borgo

La stazione di Catania-Borgo è la stazione principale della linea metropolitana: qui si trovano gli edifici amministrativi della FCE (Ferrovia CircumEtna), le officine, gli spazi per gli scambi e la movimentazione dei vagoni. Con la realizzazione della prevista stazione di Paternò in cui realizzare le nuove officine ed attrezzature (e forse lo spostamento anche delle funzioni amministrative) si libererebbe un'area di quasi 10.000 mq in una zona di grande valore. Un'area, questa, a metà strada tra due mondi distinti: la via Etna ed il centro storico da una parte, piazza Lincoln, via Torino, il centro commerciale Vulcania e via Vincenzo Giuffrida dall'altra.

Il vecchio tracciato della FCE genera inoltre un'insperata possibilità di collegamento in pieno centro urbano in direzione est-ovest tra due parti di città – quelle coincidenti con le direttrici di viale Fleming a ovest e via Vincenzo Giuffrida ad est - attualmente separate.

### 2. Milo

A cavallo tra le vecchie stazioni FCE di Borgo e Cibali, tra la cittadella universitaria a nord ed un'ampia "area risorsa" a sud, la stazione Milo è un'occasione mancata per collegare direttamente l'università alla città.

Motivazioni economiche ne hanno dettato il posizionamento e la sola predisposizione ad una connessione con la cittadella universitaria. Accanto al viale Fleming, la presenza di ampie aree disponibili – “aree risorsa” come definite dal PRG - e dell’area della caserma Sommaruga offrono la possibilità di ripensare non solo il rapporto tra la città universitaria e il sistema urbano, ma di dare forma e regola ad una parte di città cresciuta senza una propria forma, senza un’idea chiara.

### 3. Cibali

In corrispondenza di un incrocio di flussi da e verso il centro urbano, la stazione Cibali si situa a margine di una porzione di tessuto edilizio denso e compatto, conquistato dalla città durante la sua espansione.

Edifici anonimi si alternano ad episodi notevoli: le numerose ville ottocentesche.

Cibali ha una dimensione minore, una scala diversa rispetto alle altre stazioni che corrisponde ad un’idea precisa di città – una piccola anti-metropoli - che quasi non si cura di quella enorme ed invisibile infrastruttura che è la metropolitana.

### 4. San Nullo

La stazione San Nullo è la porta di ingresso alla città per quel flusso enorme di persone che dai comuni a nord di Catania ogni giorno si riversa in città.

Immediatamente fuori dal centro abitato, posta sulla circonvallazione e tra due dei principali assi nord-sud del sistema metropolitano, la stazione si configura come nodo di interscambio e distribuzione, come interfaccia tra il sistema dell’hinterland e la città stessa.

Vari complessi residenziali recintati e chiusi sono nati recentemente lungo la circonvallazione, confermando la vocazione “dormitorio” di quest’area priva di servizi e attrezzature, ma ricca – ancora – di risorse ambientali preziose: agrumeti e orti.

### 5. Nesima

Un centro sportivo e le piscine: una possibile centralità ridotta a periferia della città, a marginalità all’interno dello stesso quartiere, costituito quasi esclusivamente da macro-insediamenti di edilizia residenziale pubblica.

La circonvallazione taglia in due il quartiere di Nesima e come un muro separa queste due parti di città. Due fronti che non comunicano.

### 6. Fontana

La stazione di testa del nuovo tratto di metropolitana si trova all’ingresso della città di Catania. In prossimità del nuovo ospedale Garibaldi e occupa una posizione baricentrica rispetto a due grandi aree destinate a parco urbano: il parco della *sciara* a nord e il parco urbano di Monte Po’ a sud, il polmone verde di Catania. Tre attrezzature fondamentali che ad oggi ancora non fanno sistema e, dunque, non sono pienamente disponibili a concorrere alla trasformazione urbana in atto.

### 7. Monte Po

Realizzato agli inizi degli anni ’70, l’insediamento del Villaggio Monte Po si estende su un’area di 25 ettari all’e-stremità occidentale del territorio comunale di Catania. È un quartiere satellite, quasi completamente separato dal corpo vivo della città e occupa una posizione marginale anche rispetto ai piccoli centri della prima corona dell’area metropolitana. È un quartiere ghetto.

Ma soprattutto: è una cerniera tra Catania e i comuni dell’area metropolitana ed è uno snodo fondamentale della rete infra-strutturale. È qui, infatti, che confluiscono la tangenziale “urbana” che attraversa da est a ovest le aree a nord della città, la circonvallazione ovest che distribuisce il traffico dell’Asse Attrezzato e la strada provinciale SP 205, “circonvallazione esterna”, che collega le attrezzature e i servizi collocati a sud del territorio catanese con i comuni della prima cinta periferica.

Inoltre la grande disponibilità di ampie aree edificabili e la vicinanza dell’asse viario a scorrimento veloce hanno favorito, in tempi più recenti, la concentrazione di grandi centri commerciali su questa porzione di territorio stretta tra la tangenziale di Catania, il quartiere di Monte Po e il comune di Misterbianco. Oggi quest’area si è dunque qualificata come la zona commerciale dell’area metropolitana.

## Team di progetto

Ogni area di progetto è affidata ad una coppia di architetti – un *visiting* e un *resident* – ad un *tutor* e ad un gruppo di 10 partecipanti.

I team di progetto saranno, dunque, coordinati da:

1. archh. **Manuel Aires Mateus (Lisboa)**, Francesco Cacciatore (Siracusa)
2. archh. **Jesus Maria Aparicio Guisado, (Madrid)** Francesco Finocchiaro (Catania)
3. archh. **Henri Bava (Paris)**, Alessandro Villari (Catania)
4. archh. **Roberto Collovà (Palermo)**, Gaetano Licata (Palermo)
5. archh. **Kengo Kuma (Tokyo)**, Marco Scarpinato (Palermo)
6. archh. **Uwe Schröder (Bonn)**, Marco Mannino/Carlo Moccia (Messina)
7. archh. **Antonio Tejedor Cabrera (Sevilla)**, Bruno Messina (Siracusa)

## Tutors

Al workshop sono invitati a partecipare in qualità di *tutor* n. 7 iscritti all'Ordine degli Architetti P.P.C. di Catania o all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania laureati in Ingegneria edile-Architettura che, alla data di scadenza del bando (22 luglio 2010), non abbiano compiuto il 36esimo anno di età.

Gli aspiranti partecipanti saranno selezionati per titoli attraverso l'invio della domanda di partecipazione corredata dal *curriculum vitae*, n. 1 cartella formato A4 verticale, e da un *portfolio* di progetti di n. 2 cartelle formato A3 orizzontale.

Si richiede, inoltre, l'invio di una copia di un documento d'identità.

La domanda di partecipazione, il *curriculum*, il *portfolio* e la copia del documento d'identità dovranno essere inviati all'indirizzo di posta elettronica [selection@intersectionsworkshop.com](mailto:selection@intersectionsworkshop.com) allegati in formato pdf **ad un'unica e-mail**. Gli allegati non dovranno superare la dimensione totale di 1,5 MB.

Il termine per l'invio delle domande di partecipazione alla selezione è il **22 Luglio 2010**.

Domanda tutoraggio

Le candidature saranno valutate da una commissione composta da: un delegato della Fondazione dell'Ordine degli Architetti, P.P.C. della Provincia di Catania e due membri del coordinamento scientifico.

L'attività di tutoraggio è volontaria e gratuita, non prevede alcuna retribuzione o rimborso spese.

## Attività

Le attività si aprono domenica 5 Settembre 2010 con la registrazione dei partecipanti e la Master Class "Catania: forma e storia della città"

Il workshop dura 6 giorni, da lunedì a sabato, ed è strutturato come segue:

- 1 giorno (lun 6): sessione di comunicazioni introduttive, formazione dei 7 gruppi di lavoro e sopralluogo
- 2 giorno (mar 7): laboratorio

- 3 giorno (merc 8): laboratorio
- 4 giorno (giov 9): sessione di confronto plenaria, relazione dei gruppi
- 5 giorno (ven 10): laboratorio
- 6 giorno (sab 11): consegna degli elaborati, tavola rotonda e presentazione pubblica dei progetti - festa

Dal lunedì al giovedì è prevista una sessione serale (19.30-21.30) di eventi OFF TOPIC: comunicazioni monografiche, tavole rotonde e incontri a cura del coordinamento scientifico e con relatori invitati. Tutte le attività del workshop si svolgeranno nella sede dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Catania, Palazzo Platamone, via Landolina, Catania.  
Il programma aggiornato di tutte le attività è disponibile on-line su [www.intersectionsworkshop.com](http://www.intersectionsworkshop.com)

### Premi e borse di studio

E' prevista l'assegnazione di n. 2 borse di studio pari alla quota d'iscrizione ai candidati che presenteranno il miglior *portfolio* secondo giudizio insindacabile della commissione per la valutazione delle domande di partecipazione.

### Facilities

Il vitto e l'alloggio sono a carico dei partecipanti. Tutti i partecipanti non residenti nella Provincia di Catania potranno scegliere di essere ospitati presso le strutture convenzionate con Catania Clarissima 2010.

Elenco alberghi, strutture convenzionate e tariffe

### Credits

#### Partnership



FCE – Metropolitana Catania



Comune di Catania

#### Patrocini

Facoltà di Architettura di Catania – Sede di Siracusa  
D.A.U Catania  
Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania  
Fondazione Ordine Ingegneri della provincia di Catania  
Inarch Sicilia

#### Main Sponsor

FCE-Metropolitana

#### Coordinamento scientifico

Presidente della Fondazione dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Catania arch. Carlotta Reitano,  
Vincenzo Giusti, Eva Grillo, Luigi Pellegrino, Chiara Rizzica

#### Comunicazione

**OFFICINA22**<sup>®</sup>

[www.officina22.com](http://www.officina22.com)